

La strategia del Piano di Sviluppo Rurale

Identificare gli obiettivi di fondo degli interventi di sviluppo rurale a livello regionale:

- in coerenza con le linee indicate nel Piano Agricolo triennale regionale;
- in connessione con la nuova programmazione dei Fondi strutturali.

Assicurare la continuità con l'attività realizzata in passato nell'applicazione:

- delle misure di politica comunitaria previste nel precedente periodo di programmazione;
- delle misure di accompagnamento della riforma della Pac del 1992.

Analizzare i principali fenomeni in atto e le tendenze emergenti per enucleare uno scenario evolutivo dell'agricoltura lombarda

Utilizzare lo strumento offerto dalla nuova politica dello sviluppo rurale adottata dall'UE per un intervento complessivo che sia nello stesso tempo:

- modulabile per tenere conto delle diverse esigenze;
- omogeneo per non determinare ingiustificate differenziazioni.

Utilizzare il PSR come un fattore chiave dell'azione regionale nel momento in cui il sistema agricolo regionale deve affrontare un periodo di drastica ristrutturazione conseguente alle nuove linee comunitarie.

Gli obiettivi generali del Piano di Sviluppo Rurale

Fare in modo che i finanziamenti che si renderanno disponibili siano tali da assicurare, almeno per la globalità del sistema agricolo regionale, una sostanziale invarianza della leva finanziaria proprio per consentire ad esso di poter acquisire quella competitività complessiva che costituisce l'obiettivo principale della nuova Pac.

Puntare sulla valorizzazione complessiva delle risorse umane e materiali del sistema agro-alimentare lombardo:

- con riguardo alle risorse umane dedicare una particolare attenzione ai giovani ed alla formazione e riqualificazione del capitale umano.
- nella valorizzazione delle strutture produttive, la Regione intende assumere un ruolo di stimolo e di guida nell'adozione dell'innovazione e nella sua diffusione come strumenti di maggiore competitività del sistema agricolo regionale anche in relazione all'impatto delle nuove biotecnologie ai diversi livelli e nei confronti dei diversi tipi di agricoltura presenti sul territorio regionale.

Proseguire il sostegno alle attività produttive nelle zone di montagna e svantaggiate.

Valorizzare le pratiche agricole a valenza agroambientale ed il miglioramento della fase di trasformazione dei prodotti.

Gli obiettivi operativi del Piano di Sviluppo Rurale

Obiettivo generale:

Attuare una serie di interventi atti a garantire la salvaguardia ed il potenziamento del ruolo multifunzionale dell'agricoltura nel contesto economico, sociale ed ambientale regionale.

L'obiettivo generale è articolato secondo tre distinte modalità operative (tre versanti) che tengono conto degli impatti differenziati che le misure proposte possono provocare sul sistema agricolo regionale della Lombardia.

I tre versanti sono:

- Economico e produttivo**
- Sociale**
- Ambientale**

Obiettivi operativi sul versante economico:

- rafforzamento delle aziende potenzialmente competitive (circa un terzo del totale), in termini di dimensione sia fisica sia economica ed aumento delle capacità professionali degli addetti;
- aumento relativo del valore aggiunto al lordo dei trasferimenti, con una sua stabilizzazione a regime tra il 65% ed il 70% della produzione lorda vendibile dell'agricoltura;
- incremento della diversificazione delle attività all'interno dell'azienda agricola e delle possibilità di sviluppo di attività complementari nelle aree rurali, specialmente in montagna;

E sul versante produttivo:

- mantenimento degli attuali livelli di produttività nel quadro della tendenza al naturale aumento delle rese dovuto al progresso genetico, nel rispetto delle esigenze agroambientali;
- indirizzo delle produzioni verso settori non eccedentari, a fini sia alimentari sia energetici;
- miglioramento delle capacità di trasformazione dei prodotti agricoli, specie in forma associata;
- innalzamento del livello qualitativo delle produzioni agroalimentari per una maggiore tutela dei consumatori.

Obiettivi operativi sul versante sociale:

tenuto conto della complessità dei contesti in cui opera l'agricoltura, il Piano si propone come obiettivi operativi:

- la conservazione di un ambiente sociale costituito dalle popolazioni delle aree rurali della Regione che fondano la permanenza delle collettività rurali su un insieme di attività che hanno il loro punto comune di origine e di interesse nell'attività agricola e in quelle ad essa connesse;
- la valorizzazione dei sistemi produttivi territoriali che rappresentano una peculiarità del nostro paese e della nostra regione in particolare.
- inversione dei rilevanti fenomeni di senilizzazione dei conduttori di azienda, con la riduzione della percentuale di titolari con età superiore ai 55 anni verso il 50% del totale;
- riduzione delle differenze del reddito medio pro-capite tra popolazione urbana e rurale e tra popolazione agricola e popolazione rurale;
- stabilizzazione della percentuale di popolazione agricola operante nelle zone rurali, con particolare attenzione alle aree montane e svantaggiate comprese nell'obiettivo 2;

Obiettivi operativi sul versante ambientale:

gli obiettivi del Piano sono essenzialmente connessi alle funzioni multiple che l'agricoltura svolge nel territorio e quindi riguardano:

- riduzione della prevista perdita di superfici agricole, attraverso una maggiore salvaguardia dei terreni posti nelle aree più fertili ed un contenimento dell'abbandono dei terreni in montagna;
- salvaguardia attiva del suolo nelle aree a rischio;
- valorizzazione delle risorse forestali esistenti ed ampliamento delle potenzialità produttive;
- stabilizzazione della densità abitativa nelle aree montane e svantaggiate;
- fruizione del territorio rurale in connessione con altre attività come il turismo o i servizi che sono in grado di integrare i redditi agricoli;
- aumento delle superfici interessate da misure agroambientali, in particolare dalle azioni di agricoltura integrata e biologica;
- mantenimento della biodiversità e tutela del paesaggio tradizionale, specialmente nelle aree a parco presenti nella Regione.

Gli assi prioritari di intervento del Piano di Sviluppo Rurale

In funzione delle linee di azione per il settore agricolo lombardo contenute nel documento di programmazione regionale (Piano agricolo triennale) ed in accordo con le direttrici comunitarie di intervento per il periodo 2000-2006 definite nel Regolamento sullo sviluppo rurale, l'intervento regionale è articolato in tre assi prioritari di intervento:

- sostegno alla **competitività** delle imprese ed allo sviluppo del sistema produttivo agro-alimentare;
- politiche **agroambientali** e sostegno alla **montagna** e al comparto silvo-pastorale;
- sviluppo integrato delle **zone rurali** e miglioramento dell'habitat rurale.

Linee di intervento dell'Asse 1: "Sostegno alla competitività delle imprese ed allo sviluppo del sistema produttivo"

- ammodernamento e sviluppo delle strutture di produzione, trasformazione e commercializzazione;
- **sostegno all'occupazione, attraverso misure finalizzate a favorire l'imprenditoria giovanile e a favorire il ricambio generazionale;**
- incentivazione all'introduzione di sistemi di produzione, trasformazione, commercializzazione e di certificazione e controllo della qualità dei prodotti e dei processi finalizzati a rispondere ai nuovi bisogni dei consumatori
- **sostegno a servizi di supporto dell'economia delle zone rurali, all'avviamento di servizi essenziali per le popolazioni e le imprese e alla formazione professionale**
- sostegno allo sviluppo di attività complementari finalizzate alla creazione di fonti alternative di reddito e alla diversificazione delle attività aziendali

Linee di intervento dell'Asse 2: "Politiche agro-ambientali e sostegno alla montagna e al comparto silvopastorale"

- **applicazione di misure agroambientali su base volontaria in grado di promuovere uno sviluppo sostenibile delle attività produttive e delle zone rurali, che compensi le aziende agricole dei mancati guadagni e dei servizi resi nell'interesse della collettività**
- **attivazione di sistemi di aiuto al reddito nelle zone montane e svantaggiate e per le zone sottoposte a vincoli ambientali, volti a garantire continuità all'attività agricola ed a favorire il mantenimento di aziende rurali vitali e produttive**
- **sostegno al settore silvo-pastorale, dedicato all'utilizzo integrato da parte delle aziende agricole delle finalità multiple offerte dalle superfici forestali, allo sviluppo della filiera bosco legno ed alla tutela, valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche della zootecnia di montagna**

Linee di intervento dell'Asse 3: "Sviluppo integrato delle zone rurali e al miglioramento dell'habitat rurale"

- **attivazione di interventi strutturali, infrastrutturali nelle zone montane e svantaggiate**
- **promuovere lo sviluppo e la valorizzazione degli alpeggi al fine di mantenerne e migliorarne la produttività e la multifunzionalità nell'ambito del territorio**
- **migliorare la gestione delle risorse idriche in agricoltura, razionalizzando le risorse, promuovendo il risparmio idrico, l'utilizzo plurimo delle acque, salvaguardando e valorizzando il territorio rurale ed il paesaggio agrario**
- **promuovere il recupero degli edifici e delle tradizioni tipiche dell'agricoltura lombarda;**
- **promuovere la tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura, alla conservazione delle risorse naturali, al benessere degli animali nel rispetto di quanto previsto dalla direttiva comunitaria "Habitat" 92/43 e dalla direttiva comunitaria 79/409 sulla protezione degli uccelli**
- **sviluppare la lotta alla Flavescenza dorata della vite**

PREVISIONE DI FINANZIAMENTO PER IL PIANO DI SVILUPPO RURALE

Miliardi di lire correnti

	2000	2001-2003	2004-2006	TOTALE
COSTO TOTALE	238,5	871,1	1221,9	2267,5
a) Spesa pubblica:	174,5	640,2	744,8	1559,5
- di cui FEOGA	87,0	273,5	292,2	652,7
- di cui STATO	87,3	317,2	367,5	772,0
- di cui REGIONE	0,2	49,5	85,1	134,8
b) Privati	0,0	230,9	477,1	708,0
AIUTI DI STATO	64,0	390,5	n.d.	n.d.
a) quota Regione	49,7	205,0	n.d.	n.d.
b) quota Privati	14,3	185,5	n.d.	n.d.
TOTALE GENERALE	238,5	1261,6	n.d.	n.d.

COSTO TOTALE PREVISTO NEL PIANO PER ANNO ED ASSE

ANNO	Asse 1 Competitività	Asse 2 Agroambiente	Asse 3 Aree rurali	TOTALE PIANO
2000	0,0	172,8	0,0	174,5
2001	43,6	156,9	23,1	225,1
2002	128,4	137,4	38,6	305,8
2003	155,0	126,8	57,1	340,2
2004	246,5	122,6	28,4	397,9
2005	244,5	123,6	28,6	396,9
2006	275,0	124,9	26,9	427,1
TOTALE	1.093,0	965,0	202,8	2.267,5